Anno IV. N. 252 | Udine, Martedì-Mercoledì 8-9 Novembre 1881 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

CIRCOLARE SCOLASTICA

« Il Ministero sa che in talune circoscrizioni scolastiche a poco a poco si sono lasciate tornare in uso così le lunghe vacanze del Natale, del carnevale e della Pasqua, come certe *feste religiose non più riconosciute* dal regio decreto 17 ottobre 1869, num. 5345.

« Tale abbandono delle vegliandi disposizioni non solamente toglie alla scuola parte del tempo ad essa dovuto, ma reca fra studenti delle varie provincie una diversità di trattamento, che è indebita e può riuscire dannosa alla scolastica disciplina.

« E' intendimento del ministro che siffatto sconcio abbia a cessare, e che le vacanze e le feste religiose sieno tenute ovunque entro il limite stabilito per legge ».

Così nella Circolare mandata in questi giorni dal ministro della pubblica istruzione ai prefetti presidenti del Consiglio scolastico.

Convien sempre che da quello che pensa, fa, scrive, ed ordina questo girella ambizioso, Guido Baccelli, apparisca lo scredente e il dispotico. Scredente, perchè mostra di tenere in niun conto i comandi della Chiesa quanto alle feste di precetto, dispotico, perchè si mette sopra la legge per andare a sangue ai suoi compagni in incredulità.

La legge stabilisce che si faccia vacanza il giovedì, tutte le domeniche, e le feste ecclesiastiche di precetto; il decreto 17 ottobre invocato dal ministro, non fa altro che estendere il Calendario civile delle antiche provincie a tutto il regno per gli *effetti puramente civili*. Le feste, adunque, di precetto nelle nuove provincie, restarono e restano come prima obbligatorie, e quindi giorni di vacanza per la scuola.

Ora, se pretende questo Baccelli, che gira per raccogliere ovazioni, e che trova chi gliele fa, di comandare ai maestri che lo Stato paga, di fare scuola anche nelle feste d'intero precetto, viola impudentemente la libertà di coscienza degli individui, e si fa tiranno; se poi volesse pretendere questo da' maestri che lo Stato non paga, si farebbe doppiamente tiranno, o meglio supremamente ridicolo.

Il nostro giornale e tutta la stampa cattolica italiana e in modo speciale il valente periodico *La Libertà d'insegnamento* si sono occupati parecchie volte di questo argomento e lo hanno discusso in lungo e in largo tanto che in parecchie città e villaggi si formularono proteste e petizioni alle autorità comunali e provinciali contro arbitrari provvedimenti di certi officiali del governo più zelanti di curare l'applicazione delle circolari ministeriali, di quello che sia delle Leggi e dei Regolamenti dello Stato.

La Circolare Baccelli, adunque, per la parte che riguarda le feste ecclesiastiche di precetto è da aversi in nessun conto, non obbliga nessuno nè insegnanti, nè alunni:

1° perchè viola la libertà di coscienza degli individui; 2° perchè si oppone alle esplicite prescrizioni della Legge e dei Regolamenti in vigore; 3° perchè contrasta collo spirito del R. Decreto 17 ottobre 1869 n. 5345, dal Ministro invocato a giustificazione del suo provvedimento.

La Circolare Mancini

Leggiamo nei giornali di Berlino che i governi d'Austria e d'Italia hanno fatto pervenire ai loro rappresentanti all'estero delle informazioni circa il recente convegno di Vienna.

La circolare del ministro Mancini, secondo i giornali di Berlino, è intesa specialmente a far rilevare, che nell'incontro di Vienna non si trattò addirittura di una alleanza, ma si volle soltanto porre in chiaro la comunanza degli interessi di ambedue gli Stati. Non furono presi accordi formali nè sulla base di un programma stabilito, nè riguardo a punti controversi speciali. Ma si addivenne ad un pieno ed assoluto accordo in questo: che gli interessi d'Italia sono conformi a quelli della Austria e della Germania e che l'Italia può unirsi e si unisce in tutto e per tutto alla politica di queste due potenze.

E poichè questa politica, continua la circolare (sempre ben inteso secondo i giornali berlinesi) — è pacifica, così anche la unione dell'Italia ad essa non può contenere alcuna idea ostile contro una terza potenza, la quale di leggieri si comprende non può essere che la Francia.

Non sappiamo quanto esatte sieno queste notizie dei giornali tedeschi. E' certo però che una circolare deve essere stata spedita agli ambasciatori. Quanto al contenuto vedremo che ne dirà la *Gazzetta Ufficiale*.

Scrivono da Roma all'*Unione*:

E' molto commentato il sequestro che il ministro dell'Interno pone sopra tutti i telegrammi particolari ai giornali sopra una prossima visita dell'Imperatore d'Austria a Roma.

Quello che è positivo si è che si lavora a tutt'uomo per indurre l'Imperatore Francesco Giuseppe a restituire la visita alla Corte d'Italia qui in Roma, e sarebbe troppa presunzione il credere che ciò sia impossibile. La framassoneria ha ottenuto questo e peggio.

Per cui non meravigliatevi se questo fatto si verificherà. Sarebbe certo una cosa poco consolante, ma non bisogna farsi illusioni; il lavorio della setta attorno alla Casa imperiale austriaca è grande, e l'ultimo viaggio reale a Vienna lo prova.

Il Plebiscito!

La *Lega della Democrazia* nota giustamente come sia falso e ridicolo di chiamare, come fa il *Diritto*, un plebiscito il viaggio dei reali di Savoia a Vienna. Ecco le sue parole:

« L'austriaco *Diritto* parlando l'altro giorno della gita a Vienna dei reali d'Italia, uscì con una frase achillinesca addirittura: ebbe nientemeno il fresco cuore di asserire che il viaggio in questione poteva chiamarsi un *plebiscito*.

« Ora è bene sapersi che stando alle cifre officiali, su circa nove mila comuni dei quali è costituita l'Italia, soltanto 63 hanno inviati indirizzi a Vienna. E' vero che 44 prefetti, che in fondo non sono che servitori umilissimi del suo padrone, hanno mandato telegrammi e felicitazioni; è vero che fra Consigli e Deputazioni provinciali, fra società operaie, istituti scolastici, associazioni politiche e collegi elettorali si è giunto a raccapezzare l'imponentissima cifra di 15 adesioni, ma da questo a un plebiscito ci sembra francamente che qualche cosuccia ci corra!

« Facciamo punto, perchè davanti alla eloquenza delle cifre, il fare dei commenti è fiato sprecato ».

Un duello lecito ed istruttivo

La lotta che si fa in Baviera tra la maggioranza della Camera ed il Governo si può ben dire un duello, combattuto con forza, con sommo coraggio, e con quell'acrimonia, che è propria di chi combatte pronto a morire prima che a cedere la bandiera.

Il primo scontro valse una bella vittoria ai cattolici bavaresi; noi la narriamo colle parole della *Perseveranza*, la quale in questo proposito è degnissima di fede:

« Nella Camera dei deputati bavaresi la maggioranza clericale, escita dall'ultime elezioni, ha ottenuto ieri la prima vittoria. Il Luthardt e altri deputati di destra avevano proposto che la Camera dovesse « pregare umilissimamente S. M. il Re di volere graziosamente degnarsi di revocare il decreto 29 agosto 1873 relativo alle circoscrizioni scolastiche; » domandavano, cioè, la soppressione delle scuole miste, o simultanee, nelle quali fanciulli cattolici e protestanti ricevono un'istruzione comune. La proposta, discussa in due sedute, è stata approvata con 85 voti contro 62.

« E' uno scacco per il ministero, in ispecie per il Lutz il vero creatore delle scuole simultanee, contro il quale furon diretti principalmente gli attacchi degli ultramontani. Il Luthardt s'ingegnò a dimostrare come il decreto 1873 sia contrario alla lettera e allo spirito della pace di Vestfaglia, la quale ha servito di norma alle successive leggi scolastiche in Baviera, e come l'istituzione delle scuole simultanee, invece di produrre l'armonia delle due religioni, n'adduca l'antagonismo. Il Luthardt accusò il Lutz d'aver introdotto in Baviera il *Kulturkampf* e conchiuse col dire che la pace religiosa tornerà davvero quando la scuola ridiverrà confessionale, cioè una appendice della Chiesa. Il deputato Bonn fu ancor più violento nell'attaccare il ministero:

« Il popolo (egli dice) è malcontento, non solamente perchè ha in casa il *Kulturkampf* occulto, ma anche perchè non si fida del ministero e teme per l'indipendenza della Baviera. Malgrado i voti di sfiducia e l'esito delle ultime elezioni, il ministero se ne sta imperterrito al suo posto, credendo che nessuno possa scacciarnelo; ebbene! tutte le frazioni di destra hanno deciso d'usare d'ogni mezzo costituzionale per farlo cadere. Se il ministro dei culti, on. Lutz, vuol rispettare la volontà della maggioranza si pigli i suoi colleghi e se ne vada! »

« Non si poteva dare un congedo più chiaro e formale al Gabinetto, ma è poco probabile che questo obbedisca all'ingiunzione del Bonn, sebbene corroborato dal voto della Camera. « Io resterò al mio posto (rispose il Lutz all'intimazione del suo avversario) finchè non ne venga tolto da colui che mi ci ha messo. Assumo tutta la reponsabilità della mia condotta, poichè v'assicuro che in Baviera è possibile soltanto un governo come il presente. »

« L'apologia del ministro dei culti non valse a disarmar la collera degli ultramontani-particolaristi, i quali, come dicemmo, riunirono i loro voti in favore della mozione Luthardt. Ciononostante è difficile che raggiungano il loro scopo. Il Gabinetto presente, e in particolare il suo capo, gode la fiducia del re, la quale è più forte delle maggioranze parlamentari. Re Luigi è noto per i suoi sentimenti liberali; non ha egli ricusato, come abbiam letto nei giornali, di ricevere l'ufficio di presidenza della Camera perchè composto di ultramontani? Vorrà egli dunque sagrificare il Lutz alle ire di costoro? Se il Lutz, seguendo il consiglio del Rittler, si dimettesse per ottenere una nuova prova della fiducia reale, è quasi certo che la prova non gli mancherebbe. E' ben vero che tutto ciò è poco conforme all'ortodossia costituzionale e parlamentare e che il governare con una maggioranza ostile riesce grave e logora le forze anche del più tenace ministro. »

Alla narrazione della *Perseveranza* noi non abbiamo ad aggiungere che una semplice osservazione, ma molto importante. La *Perseveranza* dice che il re vale ben più che non la maggioranza della Camera. Ebbene dove è dunque il sistema costituzionale? Dove è questo grande trovato, che i liberali hanno esaltato come il fondamento del progresso, della civiltà, e della pace dei popoli? — Sono adunque menzogne i vostri trovati, le vostre promesse, le vostre libertà, il voto popolare.

PROGRAMMA DEI SOCIALISTI

Dopo la riunione di Coira i socialisti hanno pubblicato il loro programma. Il popolo deve avere diritto a tutto: spetterà a lui discutere le leggi ed abolirle, nominare gli impiegati, usufruire dei prodotti del suolo. La proprietà è abolita. Le miniere, le foreste — magari vergini o imbalsamate che sieno — le sorgenti minerali e purgative, i corsi d'acqua d'ogni specie faranno parte dei beni comunali. — Il popolo avrà pure la proprietà di tutte le ferrovie, dei battelli a vapore, e di ogni altro mezzo di locomozione, compresi gli *omnibus botti*, carrozze e carrozzelle d'ogni specie. Così una volta divenuto proprietario, il popolo potrà viaggiare *gratis* per mare e per terra quanto gli pare e piace. Il commercio dei commestibili sarà abolito. Lo Stato penserà lui a provvedere il grano, le bestie da macello, il vino, il carbone e tutti gli altri generi di prima necessità, per farne la distribuzione ai comuni, i quali li ricompreranno e procederanno alla distribuzione del cibo quotidiano. Lo Stato avrà pure il monopolio dei biglietti di banca allo scopo di poter fornire ai cittadini il denaro che occorrerà loro per i minuti piaceri.

L'attentato contro Arthur

Ecco i particolari intorno all'attentato ideato, giorni sono, contro la persona del nuovo presidente degli Stati Uniti.

Non è molto, si presentò verso mezzogiorno alla Casa Bianca dove abita Arthur, un uomo, dicendo che aveva *sommo* bisogno di parlare al presidente; egli era già stato osservato, mentre si aggirava da più giorni intorno alla dimora presidenziale. Uno dei servitori afferma che questo individuo gli aveva offerto una somma assai cospicua se l'avesse voluto introdurre dal signor Arthur.

Si diceva incaricato d'una missione segreta, dalla quale dipendeva la salute della Repubblica degli Stati Uniti. Il servo, a cui non piacque la sua fisonomia, gli rifiutò l'ingresso. Il mattino seguente si presentò tre volte e tre volte gli fu risposto che il presidente era occupato.

Egli disse che avrebbe visto o per amore o per forza il presidente, dovesse passare sopra mille cadaveri; allora fu preso per le braccia e messo fuori dolcemente, mentre estraeva un revolver ed esclamava che desso doveva fare conoscenza col presidente. Si faticò molto a disarmarlo.

L'individuo fu tosto incarcerato. Tre medici sono stati nella sua cella a visitarlo; egli dichiarò d'essere chiamato ad una grande missione e che se non era riuscito, dietro di lui vi erano altri diecimila uomini per rimpiazzarlo. Il presidente ha udito la nuova dell'attentato, andato a vuoto, con disinvoltura, e molti visitatori sono andati a rallegrarsi con lui d'esservi sfuggito.

Una protesta dei Dulcignotti

Gli infelici Dulcignotti, che trovano odiosa la dominazione montenegrina, indirizzarono testè ai consoli residenti a Scutari la seguente protesta in lingua turca, nella quale espongono la loro nuova condizione creata dal congresso di Berlino, e implorano provvedimenti.

« *Eccellenza*,

« Alla E. V. è noto come i territori ceduti al Montenegro devono godere per tre anni la protezione del sultano e come sia

facoltativo ai loro abitanti di rimanervi, od emigrare, con diritto di disporre a piacimento delle proprie sostanze; condizioni queste che, in perfetta armonia col diritto delle genti, col diritto civile e religioso, furono decise e stabilite a Berlino sotto il magistero delle grandi Potenze riunite in Congresso.

« Ceduto Dulcigno al Montenegro, fidandoci nella protezione promessaci dalle grandi Potenze, deliberammo di rimanere nel nostro territorio, persuasi di essere sicuri nello onore, nella libertà, nei beni e nella persona; ma tutte queste non furono per noi che mere illusioni.

« Il Montenegro, dimenticando i patti stabiliti, si diè a tiranneggiarci. Incominciò col voler costringere forzatamente i nostri figli all' istruzione slava, quindi volle obbligarci al servizio militare; cose queste che, essendo in aperta collisione coi nostri diritti e coi doveri che la religione nostra ci impone, ci era impossibile di accettare.

« Noi già eravamo pronti ad emigrare, quando il magistrato montenegrino che governa dispoticamente questa città, fatti chiamare i notabili del paese, disse che, siccome si mostravano restii ad obbedire agli ordini del Governo, i loro beni sarebbero confiscati, le case incendiate, e giunse persino a minacciarli nella vita. In seguito li fece rinchiudere nelle carceri.

« Tutte le strade furono d' allora in poi custodite per impedire il passaggio di emigranti.

« Gli averi di quelli che avevano abbandonato il paese prima della proibizione furono incamerati.

« Come l' Ecc. V. chiaramente vede, i Montenegrini, invece di attenersi ai patti stipulati nel Congresso di Berlino, ci trattano col terrorismo, colla mala fede, con nostro gravissimo danno morale e materiale.

« Nella dolorosissima condizione in cui ci troviamo, abbiamo voluto far conoscere all' E. V. le nostre sofferenze e speriamo che vorrà compiacersi di renderle note al potente Governo che rappresenta, il quale ben saprà trovare il modo di farle cessare, poichè non permetterà mai che la misera popolazione dulcignotta sia tiranneggiata dal dispotico Montenegro.

« Ringraziando l' E. V. della protezione che speriamo non ci vorrà negare, ci sottosegniamo. »

(Seguono le firme ed i sigilli di trenta fra i primari dulcignotti).

Il movimento cattolico in Oriente

E' un grande avvenimento il risveglio della fede in Oriente, e tutto mostra come non è lontano il giorno in cui esso tornerà tutto intero alla Chiesa cattolica, da cui uno scisma funestissimo lo separò — Le conversioni degli Slavi, dei Bulgari e degli Armeni, il ristabilimento della gerarchia ecclesiastica nella Bosnia e nell' Erzegovina, il pellegrinaggio di Persia è favorevole alle missioni cattoliche; il Sultano lascia piena libertà ai cattolici ed è tutto pieno di rispetto pel Papa; tutto indica che la Chiesa estende pacificamente il suo dominio in quelle infelici contrade, che lo scisma e il Corano hanno devastato con tanto danno della civiltà e della religione.

Ma vi ha dippiù: a Costantinopoli, nel centro dell' impero turco, la Madonna di Lourdes, colà venerata, fa dei miracoli continui anche a favore dei Musulmani e degli scismatici che la pregano con fede. E' un fatto pubblico che attira l'attenzione dei dissidenti e dello stesso governo turco.

Un' importante corrispondenza dell' *Univers* ne fa un minuto racconto, ed è pure un maraviglioso avvenimento. La vincitrice delle eresie si manifesta in tutta la sua luce a quei popoli, e per Lei già si vede comparire l' aurora di uno splendido e sublime avvenire. La diplomazia ha lavorato tanti anni per ordinare lo impero turco e pacificare le popolazioni di Oriente, ma esse sono più divise che per lo innanzi. Ed ecco intanto un povero prete orientale, senza risorse personali, che fonda un monastero a Pera, e che nel 1872 va in Francia a stabilire una residenza per la educazione dei suoi religiosi e dei suoi novizi, che devono lavorare per le missioni orientali. Nel 1880 sono espulsi, ed essi dopo aver visitato il santuario di Lourdes, pregando per la loro opera apostolica ed affidandola alla Madre di Dio, eccoli a Costantinopoli erigere una Cappella all' Immacolata di Lourdes, mettervi una graziosa statuetta, facendo venire l'acqua miracolosa del santuario di Francia. E quella Madonna diviene un oggetto di pellegrinaggio incessante. Cattolici di ogni rito, greci scismatici, musulmani, corrono a Maria per ricevere grazie e miracoli colla più viva fede. Il regno di Dio si prepara nel grande impero, ed è Maria che lo prepara.

Una donna musulmana paralitica bevette giorni addietro qualche goccia dell' acqua miracolosa e tosto risana; ed essa va ogni giorno a ringraziare la celeste benefattrice. Piena di gratitudine racconta ai Turchi ed agli eretici e scismatici il miracolo che ha ricevuto, ed è divenuta come un Apostolo della religione e del culto di Maria. I preti scismatici ne fremono, ma non possono impedire il suo apostolato.

Un fanciullo di 6 anni ch' era divenuto tutto una piaga, appena beve dell' acqua miracolosa, risana all' istante; molti altri sono risanati da incurabili infermità. Maria compie la sua missione pacificamente, e tutti gli argomenti dello scisma e dell'eresia cadono davanti alla luce solenne dei miracoli.

Monsignor Vannutelli ha istituito una commissione per verificarli, ed alcuni già sono stati riconosciuti dopo i più severi esami. Il governo turco ha ordinato una inchiesta, ma nulla si è trovato di superstizioso e di falso; solo si è stabilito un corpo di guardia vicino alla Cappella della Madonna per mantenere il buon ordine nel grande affollamento del popolo. Sono fatti maravigliosi.

Una povera donna armena eretica, era cieca da più anni; essa ha fede in Maria e spera di acquistar la vista. I suoi preti le dicono che spera invano, e che la *Kaukla*, così chiamano la Madonna, non può far miracoli. Ma essa se ne ride, va al santuario, lava gli occhi coll' acqua miracolosa, e davanti a un migliaio di persone riacquista perfettamente la vista! Essa è divenuta zelante del culto di Maria e racconta agli eretici ed ai turchi il gran miracolo.

Sono fatti stupendi, e mostrano che la apparizione di Lourdes è un avvenimento mondiale in Occidente e in Oriente; ch'esso è una prova evidente e pubblica della divinità di nostra santa religione; e che mentre conserva la fede in Francia, durante una lotta accanita, tende a chiamare al seno della Chiesa i popoli dell' Oriente e a mantener la fede nell' Occidente.

Governo e Parlamento

Cose militari

Ad alcune notizie date dall'*Esercito italiano* sugli studi che si fanno al Ministero della guerra per l'aumento delle forze di prima linea, l' odierno *Diritto* risponde chiamandole sostanzialmente inesatte.

Secondo il *Diritto* il contingente di prima categoria non sarebbe portato da 65 a 75 mila uomini, ma ad una cifra sensibilmente minore, e si continuerebbe a chiamare ogni anno una classe di seconda categoria pel servizio di alcuni mesi.

La ferma nell'arma di cavalleria verrebbe ridotta da 5 a 4 anni, e quanto al treno è già stato proposto di ridurre il servizio a due anni.

Non è esatto, seguita il *Diritto*, che si farebbe anche un aumento *proporzionale* dell' artiglieria e della cavalleria, ciò che per la forza di due corpi d'armata importerebbe la formazione di due nuovi reggimenti d'artiglieria e quattro nuovi reggimenti (24 squadroni) di cavalleria. L' aumento per la cavalleria sarebbe assai più limitato e si procederebbe nel tempo stesso ad un nuovo ordinamento dell' arma.

Neppure è esatto che il nuovo ordinamento dell' esercito sarebbe su 12 corpi di armata; non è detto che nella nostra circoscrizione militare territoriale un corpo d'armata non possa avere più di due divisioni, onde crediamo che non s' intenderebbe formare gli stati maggiori di due nuovi corpi d'armata, ma bensì di aumentare la forza presso a poco ad essi corrispondente in quattro nuove divisioni, assegnandone una a quattro degli attuali comandi di corpo d' armata.

E' poi assolutamente senza fondamento la notizia che alla eventuale spesa maggiore occorrente si provvederebbe con una proporzionale diminuzione del bilancio straordinario e ricorrendo su vasta scala ai congedi illimitati.

Quanto al bilancio straordinario della guerra esso procederà nei successivi aumenti già previsti, senza che vi abbiano la minima influenza i provvedimenti cui si dovrà far fronte col bilancio ordinario

Circa ai congedi anticipati, ne fu già fatta la proposta nel progetto di legge, innanzi ricordato, presentato alla Camera il 24 novembre 1880; ma allora la proposta si basava sopra un contingente di prima categoria di 65 mila uomini: ora il calcolo dovrebbe farsi sopra un contingente alquanto maggiore.

Ad ogni modo abbiamo ragione di credere che i congedi anticipati non saranno neanche coll'aumento dell' esercito, su vasta scala, ma prudentemente misurati.

Queste informazioni e rettifiche ci parvero necessarie, perchè sopra inesatte ed incomplete notizie, non s' impegnino, come altra volta, polemiche tanto poco utili quanto erronee.

— L' onorevole ministro della guerra presenterà al Parlamento un disegno di legge per portare la produzione annuale da 50 mila a 120 mila fucili modello 1870, e non a soli 100 mila, come fu asserito.

Il generale Ferrero ha riconosciuto la necessità di completare sollecitamente la provvista dei fucili, non solo per provvedere ai bisogni dell' esercito, ma anche per agevolare l'attuazione della legge sui tiri a segno che sarà fra breve discussa dal Parlamento.

E' pure intendimento del ministro della guerra di cambiare il vecchio alzo ai 360 mila fucili di cui ancora non fu trasformato l' antico sistema.

Notizie diverse

In seguito ad indagini fatte d' ordine dell' onorevole Baccelli, il *Diritto* può affermare che gli atti dell' inchiesta sull'istruzione secondaria classica, della quale si occuparono in questi giorni vari giornali, si trovano nel vecchio archivio della Minerva. Gli consta inoltre che l' onorevole ministro ha intenzione di affidarli a persona competente per un diligente esame.

— Lo spoglio delle schede, pel censimento generale della popolazione al 31 dicembre 1881, verrà eseguito nel palazzo del Ministero delle finanze.

— Magliani abolì l'*affidavit* per la rendita italiana all' estero. Le cedole si pagheranno a vista senz' obbligo di presentazione dei titoli.

— Il governo francese ha dichiarato che presenterà immediatamente il nuovo trattato di commercio coll' Italia alla Camera ed al Senato. Il nostro Parlamento se ne occuperà, dopo l' approvazione del Parlamento francese. Siamo in grado di assicurare, che i punti controversi hanno avuto una soluzione soddisfacente. — Così il *Diritto*.

— Ieri si è tenuto un consiglio di ministri nel quale si sono discusse alcune questioni relative ai prossimi lavori della Camera e del Senato.

Oggi dovea tenersi un altro consiglio. Il ministro Berti presenterà i progetti sulle casse di risparmio e della cassa pensioni per gli operai inabili al lavoro.

— Il giorno 19 sarà convocata la Commissione senatoria per la Riforma elettorale onde udire la lettura della Relazione.

Il Senato, non avendo altre leggi all' ordine del giorno, non potrà essere convocato se non dopo che la Relazione sarà stata approvata dalla Commissione e stampata.

— Assicurasi che il Ministro degli esteri stia attendendo alla compilazione di un *Libro Verde* di documenti diplomatici da sottoporre al parlamento.

— Sono infondate le voci della nomina di Minghetti all' ambasciata di Parigi; come pure sono prive affatto di fondamento le dicerie secondo le quali si nominerebbe a tal posto Crispi od Alfieri. Il progetto di Depretis sarebbe di mandarvi Cairoli, ma sinora non ne fece formale proposta.

— Il *Diritto* annunzia che il ministro delle finanze, preoccupandosi della triste condizione di quegli scrivani straordinari, che, avendo superato felicemente gli esami per la carriera d' ordine fino dal maggio 1880, non conseguirono ancora il posto di ufficiale di terza classe, chiese alla Commissione generale del bilancio un aumento di spesa sul capitolo 26 (personale del ministero del tesoro) onde aumentare di 50 posti la classe degli ufficiali d' ordine collo stipendio di lire 1500

ITALIA

Palermo — *Scoperta d' assassini* — Nel processo Catalfamo, quel povero giovine di Cefalù che fu riscattato e barbaramente decapitato dai briganti, furono condannati 16 o 17 individui. Uno di questi, prima di partire per il bagno, assicurò sua moglie che *un tale* le avrebbe corrisposta una somma mensile. Questa somma non fu corrisposta, e la moglie informò di ciò il marito, che quel *tale* era sfuggito alla giustizia, che si è reso colpevole di molti delitti e che nel giardino aveva sepolti un prete assassinato, una fanciulla sgozzata, un neonato ecc. Il *tale* è fratello di quattro ammoniti, mafiosi, e ricchi proprietari di giardini ed agrumi.

Il questore fece chiamare i cinque fratelli dicendo volerli sciogliere dall' ammonizione e gli fece arrestare. Nel giardino di essi si trovarono gli avanzi marciti dei cadaveri.

Si vuole che i cinque fratelli abbiano avuto la più grossa porzione nel ricatto Catalfamo, di cui sarebbero stati i principali colpevoli.

ESTERO

Francia

Leggiamo nella *Civilisation:*

Il principe d' Hohenlohe ambasciatore di Germania presso il governo della repubblica è tornato a Parigi.

I giornali ufficiosi attribuiscono il suo ritorno, che è stato più sollecito di quello che si credeva, al viaggio del Re Umberto a Vienna, sul quale il governo tedesco ha fatto pervenire alla Francia le più rassicuranti spiegazioni. In realtà il principe Hohenlohe viene a sorvegliare la formazione del ministero Gambetta, e la esecuzione del trattato fra Bismark ed il *nipote della mendicante*.

— Il nuovo corpo d' armata francese in formazione mediante un raddoppiamento della fanteria e artiglieria di marina riceverà il nome di 20° corpo d' armata del litorale. Esso avrebbe un effettivo di 40 mila uomini, e comprenderebbe 3 divisioni e 2 brigate 2 reggimenti. Sarebbe destinato tanto alla difesa delle coste quanto alle spedizioni lontane nelle colonie.

— Il sig. Constans ha annunziato, dice la *Civilisation*, a dei deputati che delle ragioni assolutamente personali l' obbligherebbero a lasciare il ministero dell' interno « per un ufficio che non aveva nè ricercato nè domandato. » — Questo ufficio sarebbe quello di governatore generale dell'Algeria.

— Su 368 mila processi criminali e correzionali incamminati dai tribunali di Francia, 47 mila sono stati abbandonati per non poter scoprire i colpevoli. E' una cifra assai poco rassicurante per i nostri ottimi vicini!

Germania

Un dispaccio da Berlino al *Tagblatt* di Vienna assicura che nelle sfere ufficiali si discute dell' annessione dell' Alsazia-Lorena alla Prussia.

— Rettificando la notizia della *Volkszeitung*, la quale disse che si voleva allontanare il principe imperiale dalla sede del governo e mandarlo come luogotenente dell' Imperatore in Alsazia-Lorena, ciò che egli avrebbe ricusato, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che in questa faccenda nessun passo fu fatto senza l' assenso del principe di Bismarck, e che la esecuzione di quel progetto non naufragò per il rifiuto del Principe ma per le difficoltà per stabilire la giusta forma di quell' incarico.

— Il Sultano ha conferito all' Imperatore di Germania il gran cordone dell' Ordine del merito colla stella in brillanti.

— Corre voce che per consiglio del principe di Bismarck il signor Stocker verrà sospeso dalla sua carica di predicatore di Corte.

— Il conte Guglielmo di Bismack, al quale era stato offerto dagli antisemiti un collegio a condizione che facesse una dichiarazione in favore dell' anti-semitismo, ricusò con una lettera molto dura.

— Un furto straordinario ebbe luogo presso Wunstorf. Due cosidetti *cannoni d'oro* di un immenso valore storico vennero portati via dalla fortezza di Wilhelmstein. Tutta la polizia prussiana è in moto, finora senza risultato.

Russia

Erano state prese dalla polizia tutte le più astute e complicate misure per la sicurezza dello czar nel castello di Gatschina. Tuttavia lo czar non si mostrava tranquillo, specie durante la notte. Allora il capo della polizia immaginò di illuminare a luce elettrica i dintorni del castello. Al passeggero, scrivesi da Pietroburgo alla *Kolnische Zeitung*, produce una sinistra sensazione, nelle tenebrose notti della Russia, il lontano aspetto del castello illuminato a giorno. E' uno spettacolo che tenta la penna d' un romanziere, specialmente se si pensa che nel bianco castello regna il dolore e la paura.

— La *National Zeitung* di Berlino dice che uno dei principali motivi per cui fu abbandonata l' idea di un convegno fra lo czar e l' imperatore d' Austria, è stata la scoperta di una mina sotto un ponte della ferrovia Pietroburgo-Varsavia. Le autorità, mandate prima ad ispezionare la via, pare che non osassero garantire la sicurezza della strada.

— Il processo Mrowinsk per la mina scoperta ai primi di marzo nella *Gartenstrasse* venne questi giorni trattato in Corte d'appello.

I testimoni erano 21. La sentenza espresse il convincimento che gli autori delle mine erano complici nel fatale attentato del 13 marzo contro l'imperatore Alessandro II, che questo fu anzi una conseguenza diretta del cattivo esito della mina della *Gartenstrasse*. Le condanne della prima istanza vennero confermate.

— Un'agenzia telegrafica ufficiale verrà istituita sotto la direzione del consigliere di Stato Paggenpoh.

— Scrivono da Pietroburgo che giorni sono si procedette all'arresto di 5 persone impiegate al palazzo dello czar a Gatschina. Una di esse avrebbe fatto rivelazioni circa un attentato che doveva essere la ripetizione di quello del palazzo d'inverno.

Questa scoperta ha prodotto una grande sensazione, e le misure di precauzione prese nella residenza imperiale sono ora severissime.

Molti ufficiali di marina ricevettero recentemente copia di un proclama del Comitato esecutivo dei rivoluzionari, nel quale si fa loro invito di unirsi alla causa della libertà e della giustizia, avvertendoli nello stesso tempo che se essi erano risoluti a secondare la forza brutale, gli esecutori della volontà del popolo li colpirebbero in modo terribile.

— L'incoronazione dell'imperatore Alessandro III avrà luogo il prossimo aprile a Mosca, se i nihilisti gliene lascieranno il tempo. Sono preventivate somme enormi per dar la massima solennità all'avvenimento.

Austria-Ungheria

Il Consiglio comunale di Leopoli (Lemberg) capitale della Polonia austriaca, decise il 3 corrente di aprire un concorso pell'anno 1883 nell'occasione del secondo centenario della liberazione di Vienna dai turchi per opera del re polacco Giovanni Sobieski.

Fu stabilito un premio di fiorini 5,000 per la migliore opera e di dare il nome di Sobieski ad una delle principali piazze. — Oltreciò furono aperte trattative col municipio di Vienna per una copia del quadro di Kolscitzki.

In Zolkiew vi sarà una Espc .ione di oggetti appartenenti a Sobieski.

— In seguito ai falliti raccolti di quest'anno, la miseria più desolante regna in molti distretti della bassa Ungheria. — A Sziget morirono già di fame due villici e si manifestavano parecchi casi di *tifo della fame*. — E' orribile!

DIARIO SACRO

Mercoledì 9 novembre

Dedicazione della Basilica di s. Salvatore

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise. Nei giorni 4 e 5 corr. ebbe luogo il dibattimento contro Unfer Maria d'anni 20 villica di Dierico (Tolmezzo) accusata d'aver ucciso nel 23 maggio p. p. il figlio illegittimo da essa partorito; e contro Doreani Lucia, madre della Unfer, accusata di averle prestato aiuto nell'infanticidio.

Il dibattimento seguì a porte chiuse. I giurati ritennero non colpevole la madre, e quanto alla Unfer la dichiararono colpevole dell'infanticidio trattavi da una forza alla quale non potè resistere, ma che però non fu di tal grado da rendere non imputabile affatto l'azione da lei commessa; — con circostanze attenuanti. La Corte ebbe a condannare la Unfer Maria a sei anni di carcere.

Morte improvvisa. Questa mattina, verso le ore 9, un povero facchino sottantenne mentre scaricava delle legna al forno e negozio pane della signora L. in Via Grazzano, cadde sulla via colpito da apoplessia e poco dopo, trasportato nel negozio stesso, cessava di vivere.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto, commosso per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza dell'amara perdita del suo amato cugino D. Leonardo Venuti Parroco di S. Vito di Fagagna, dal profondo dell'animo tributa vivi ringraziamenti alla Rappresentanza Municipale ed a tutti i Colleghi Sacerdoti, che gentilmente contribuirono con la loro presenza a rendere veramente splendidi i funerali del compianto estinto.

S. Vito di Fagagna, 8 novembre 1881

D. Girolamo Venuti.

Bollettino della Questura

del giorno 5 e 7 novembre

Arme insidiose. In Carlino nel 31 novembre u. s. fu arrestato per possesso d'arma insidiosa A. C. e deferito all'Autorità giudiziaria.

— Il 29 ottobre in Attimis fu pure arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria il contadino B. G. perchè ritentore di arma insidiosa.

Incendio. Il 31 ottobre in Villa Santina svilupp·vasi il fuoco per causa fortuita nel sottoportico di certo S. M. che ne risentì un danno di L. 15.

Questua. In San Pietro al Natisone tra il 30 ottobre ed il 1 corr. furono arrestati Z. A. Z. L. e R. L. per questua clandestina.

Furti. La sera del 3 corr. in Bicinicco furono rubati 12 capi di polleria in danno di D. M. G.

— In Pavia di Udine nella notte dal 2 al 3 corr. fu rubata una caldaia di rame del valore di circa lire 115 in danno della B. L.

Ubbriachi disturbatori. In Udine la sera del 6 corr. venne arrestato M. A. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini; per lo stesso motivo fu pure arrestato P. G.

Rissa. In Conegliano nel 3 andante in rissa la contadina M. P. ebbe a riportare una ferita alla testa giudicata guaribile in 8 giorni per opera di D. G. B. che venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Notizie religiose

Riceviamo e pubblichiamo:

Il giorno 30 ottobre il M. R. D. Luigi Costantini poneva termine alla missione in Castions di Strada. In riguardare a quanto il Signore si è piaciuto di operare in quel popolo per mezzo di quel zelantissimo Sacerdote mi sento pur io di dover esclamare con Davide — *quam magnificata sunt opera tua, Domine;* — quanto grandiose sono, o Signore le opere vostre! Oh, chi vide l'ardore dei buoni castionesi nello accorrere alla Chiesa, nello ascoltare silenziosi e devoti la voce di quell'uomo di Dio, ben può sapere quanta virtù ed efficacia abbia sui cuori la parola d'un Sacerdote che tutto s'informi a zelo della gloria di Dio, e ad amore per le anime redente dal Sangue di Gesù benedetto. Fin dalla prima sera che il Costantini si presentò ad aprire la missione, colle sue parole inspirate a sincera carità si guadagnò l'affetto e l'ammirazione di tutti, sicchè nei dieci giorni che durò la missione, in Castions non si parlava d'altro che del missionario, nè altro più ardentemente si bramava che di accorrere ad ascoltarlo, non altrimenti che se tutti fossero stati un cuor solo ed un'anima sola. E che le sue parole apportassero frutto abbondevolissimo di santificazione e di conforto, ben lo addimostravano e le lagrime che in tempo delle prediche piovevano da più d'un ciglio, e l'affollarsi ai confessionari, e l'accostarsi frequentissimo alla Mensa Eucaristica in tutti i giorni, e infine la Comunione generale di domenica. Oltre a mille duecento furono quelli che domenica si cibarono del Pane degli Angeli: la Chiesa di Castions, sia detto a onore dei Castionesi, pareva in quel dì cangiata in un angolo di Paradiso: tanto eravi l'ordine, la santa letizia, la pietà. Oh, la memoria di quel dì rimarrà indelebile nel cuore del popolo di Castions, che colla gioia sul volto ben manifestava quanto buono sia il Signore per le anime che vanno in cerca di lui! resterà indelebile nella mente di quel zelantissimo Parroco, che vedendo tutti i suoi figli disposti — *sicut novellæ olivarum in circuitu mensæ Domini* — a stento conteneva la piena della gioia che gl'innondava il cuore.

La sera della Domenica al discorso di chiusa durante il quale non so se vi fosse tra il numerosissimo uditorio chi sapesse tener asciutto il ciglio, massimamente allorchè il missionario col cuor sulle labbra rivolse la parola ai fanciulli e alle fanciulle, tenne dietro una commozione generale. Uomini, donne, fanciulli colle lagrime agli occhi a piena via movevano alla canonica; tutti voleano ringraziare il missionario, tutti baciargli la mano, tutti dirgli una parola, o almeno vederlo anche una volta. La stessa scena si rinnovò il dì seguente nell'atto della partenza. Tutto il popolo s'era di nuovo affollato ne' d'intorni della canonica, e non si sarebbero chiamati soddisfatti, se, ad onta che il tempo imperversasse con pioggia e vento, non l'avessero in buon numero accompagnato fino a Mortegliano.

O, voglia Iddio conservare a quel zelante Sacerdote la salute e le forze, onde possa per lunghissimi anni occuparsi nel santificare e confortare le anime, e voglia mantener vivo e costante nei Castionesi il frutto della santa missione.

TELEGRAMMI

Vienna 6. — Nella Commissione del bilancio degli esteri della delegazione ungherese Kallay rispondendo ad una interpellanza di Karman sulla politica estera, dice che il governo non ha conoscenza diretta del colloquio di Danzica, ma dalle relazioni degli ambasciatori di Berlino e Pietroburgo l'intervista effettuossi per desiderio dello Czar, aveva un carattere pacifico e conservatore; conseguentemente contribuì al consolidamento della pace in Europa. Secondo l'opinione di Kallay nulla fu convenuto a Danzica, nè in iscritto, nè verbalmente. Le relazioni della monarchia con l'Italia malgrado l'agitazione dell'irredenta erano amichevoli; Umberto prendendo l'iniziativa della visita a Vienna documentò che le relazioni fra i due Stati sono amichevoli; questioni politiche concrete non furono sollevate. Kallay crede che la Porta abbandoni le apprensioni relative al congiungimento della linea Salonicco. L'Austria domanda il congiungimento unicamente per ragioni economiche e commerciali. Kallay ripete le dichiarazioni fatte alle commissioni della delegazione austriaca sulla questione del Danubio.

Andrassy dichiarasi soddisfatto delle dichiarazioni di Kallay relative all'Italia, dice che dopo i nostri rapporti stabiliti con la Germania non teme l'Irredenta che potrebbe divenire pericolosa solamente per l'Italia. Nella questione del Danubio Andrassy dice che la Rumania ha grande interesse di restare con l'Austria, ne dà la spiegazione.

Kallay rispondendo a molte altre domande dichiara ufficialmente e decisamente che fino all'ora presente non esiste questione per un'intervista dell'imperatore d'Austria con lo Czar, ma ciò, non esclude la probabilità di una intervista eventuale fra i due imperatori. I rapporti con la Germania nulla perdettero della loro cordialità dopo l'intervista di Danzica, i rapporti intimi continuano non solamente nelle questioni d'Oriente, ma dove trattasi dei nostri interessi.

Le relazioni con la Serbia sono buone quanto con la Germania. Possiamo contare sull'amicizia della Serbia sotto qualunque ministero, poichè il popolo serbo è convinto della necessità della nostra amicizia. L'Austria non notificò alla Porta la creazione delle armate nella Bosnia ed Erzegovina.

Lione 7 — In un meeting di 1500 persone che ebbe luogo ieri sera, Billing rinnovò le accuse sugli affari della Tunisia Humbert attaccò violentemente Gambetta, il ministro della guerra e l'Intendenza.

Monza 7 — Questa notte veniva barbaramente percosso il proprietario della trattoria *Milano*, Biraschi Eugenio, che verso mattina spirava. Gli autori dell'assassinio sono alcuni addetti all'Agenzia Rovelli. Vennero arrestati.

Berlino 7 — *Ballottaggi* — A Magonza venne eletto il socialista Liebknecht grazie al concorso inatteso degli ultramontani.

— Ad Elberfeld i socialisti, sconfitti, tumultuarono: la polizia fece uso delle armi vennero operati nove arresti.

— Il principe Federico Carlo, ammalatosi improvvisamente, si ritirò ad Elberfeld.

Costantinopoli 7 — Nel palazzo imperiale regna grande sgomento per la piega che prende la insurrezione araba.

Il nuovo gran-sceriffo della Mecca venne proclamato califfo dei ribelli: questo fatto implicherebbe la detronizzazione spirituale del sultano.

Si teme che Midhat pascià si ponga alla loro testa.

Milano 7 — *Borsa*. Rendita italiana: 91 40 p. c., 91 57 f. m. — Oro, Napoleoni, 20 44. — Obbligazioni Lombarde, 290. Tendenza ferma.

Vienna 7 — La *Wiener Abendpost* pubblica il seguente comunicato: I giornali di Vienna commentano lungamente oggi la discussione di ieri nella Commissione degli affari esteri della delegazione ungherese, ma gli stenografi non avendo sempre assistito alle deliberazioni della Commissione in causa del carattere confidenziale di queste, i rappresentanti del Governo non avendo potuto controllare e rettificare la riproduzione delle loro dichiarazioni politiche è evidente che essa contiene degli errori essenziali che alterano in passi importanti il senso delle tendenze e delle dichiarazioni del governo.

Parigi 7 — Nei circoli politici assicurasi che quando venga formato il «grande ministero,» l'attuale capo del gabinetto, Ferry, si conserverà il portafoglio della pubblica istruzione.

Nel caso che l'ambasciatore a Costantinopoli, Tissot, non accetti il portafoglio degli esteri, questo sarà assunto dallo stesso capo del nuovo gabinetto, sig. Gambetta.

E' probabile che l'attuale ministro, Constans, debba esser nominato governatore generale dell'Algeria, in luogo del signor Grevy, che si è dimesso.

Parigi 7 — *(Camera)* — Riprendonsi le interpellanze.

Naquet constata che l'intervento anticipato del governo semplifica il compito degli interpellanti. Rimprovera il governo di non aver informato sufficientemente la Camera circa la spedizione allorchè domandò i crediti e quindi la Camera non è solidale col governo.

Questo, contrariamente alla costituzione, dichiarò la guerra senza l'assenso del parlamento. Critica il sistema di mobilitazione. Biasima il governo per avere ceduto alla preoccupazione elettorale. Ricorda la tradizione parlamentare che proibisce a qualsiasi membro del gabinetto attuale di partecipare al gabinetto futuro *(movimenti diversi)*.

Vienna 7 — Alla delegazione plenaria austriaca il barone Huebner dice che come il più vecchio diplomatico dell'assemblea gli sia permesso una parola di ringraziamento a Haymerle *(applausi)* pel suo atto più importante, la parte presa nella soluzione favorevole alla questione greca. Il defunto ministro è benemerito dell'impero e della patria.

Lione 7 — Al *meeting* dell'Alcazar intervennero 3000 persone.

Loup fu eletto presidente, De Biling, Humbert, Le Comte Trousselier, i tre primi giunti appositamente da Parigi, pronunziarono discorsi violentissimi e applauditissimi contro il governo. Si diè lettura di una lettera di Rochefort in mezzo alle acclamazioni.

Si accolse una risoluzione invitante i deputati a votare il processo dei ministri.

Vienna 7 — In seguito alla legge militare provvisoria verranno costituiti nelle provincie occupate 3 reggimenti di fanteria bosniaci e 1 erzegovese. I soldati maomettani verrebbero forse riuniti in battaglioni speciali di cacciatori. Il servizio è stabilito a tre anni nell'esercito attivo e 9 nella riserva. Le truppe bosnoerzegovesi conserverebbero in parte il costume nazionale e porterebbero il *fez* turco. Gli ufficiali verrebbero presi dai reggimenti croati.

La stampa viennese riconosce unanimemente che il decreto militare riguardante la Bosnia e l'Erzegovina è una conseguenza logica dell'occupazione da parte dell'Austria.

La vecchia *Presse* afferma che l'assicurata amicizia dell'Italia ha infinito sulla scelta del momento per la promulgazione di quel decreto.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 7 novembre

Rendita 5 0/0 god.
1 genn. 81 da L. 89,33 a L. 89,63
Rend. 5 0/0 god.
1 luglio 81 da L. 91.50 a L. 91,70
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,42 a L. 20.44
Bancanotte austriache da . 217,50 a 217,75
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 7 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 . . 91.37
Napoleoni d'oro 20.44

Parigi 7 novembre

Rendita francese 3 0/0 . 86,67
" " 5 0/0 . 117,30
" italiana 5 0/0 . 89,10
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25.23 1/—
" sull' Italia 2.1/4
Consolidati inglesi . . 100,1/4
Turca. 14.52

Vienna 7 novembre

Mobiliare 367,60
Lombarde . . . . . . 148.—
Spagnole . . . . . . —.—
Austriache . . . . . — —
Banca Nazionale . . . 828.—
Napoleoni d'oro . . . 9.38.1/—
Cambio su Parigi . . . 46 85
" su Londra . . . 118.75
Rend. austriaca in argento 77,80

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	760,97	758.70	757.72
Umidità relativa	70	72	81
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	N.E	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado. .	9.7	10.9	8.5

Temperatura massima 12.5 | Temperatura minima
" minima 6.1 | all'aperto. 4.1

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine. — Tip. Patronato.